

**Ricadi. La Quercia punta su Nicola Tripodi
mentre la Margherita spinge per Franco Saragò**

Comunali, spaccatura nell'Unione

**Rottura tra Ds e Margherita sul candidato alla
carica di sindaco**

RICADI – A poco più di 24 ore dalla scadenza per la presentazione delle liste, allo stato tre sono gli schieramenti in campo, tutti di centrosinistra. L'Unione, quindi, salvo sorprese dell'ultima ora, si presenterà ai nastri di partenza scissa in tre parti. All'uscente Domenico Laria, sostenuto dallo Sdi, dalla quasi totalità del gruppo di maggioranza nel consiglio comunale e da porzioni di centrodestra, si contrappongono Nicola Tripodi, a capo di un cartello elettorale composto da Ds, Popolari-Udeur e Comunisti italiani, aperto alla società civile e al mondo dell'impresa. L'out side potrebbe essere rappresentato da Franco Saragò, sponsorizzato da Margherita, Verdi e dal referente di Rifondazione comunista Antonio Bagnato (che pare sia stato sconfessato dal segretario provinciale del partito di Bertinotti, Franco Daniele).

Un quadro, dunque, ingarbugliato da interessi di bottega che hanno minato nelle fondamenta la coesione dell'Unione. Per comprendere meglio l'origine della spaccatura occorre fare un passo indietro.

In principio si era costituito un tavolo di trattativa di tutte le forze di centrosinistra. Ma già al secondo incontro si è consumata la prima frattura. I socialisti hanno posto una pregiudiziale irrinunciabile alla loro adesione ad un progetto politico unitario: la candidatura a sindaco dell'uscente Laria. La condizione è stata immediatamente respinta dagli altri partners. Da qui un documento nel quale si stabiliva un percorso di discontinuità con la precedente amministrazione.

Pertanto, Laria e lo Sdi si sono tirati fuori imboccando la strada dell'autonomia. Tutto risolto? Macchè. Ulteriori contrasti sono, infatti, sorti quando si è trattato di scegliere il capolista, rivendicato contemporaneamente da Ds e Margherita. Quest'ultima ha avanzato la candidatura del capogruppo consiliare d'opposizione Franco Saragò, alle precedenti comunali sconfitto dall'antagonista Francesco Laversa, deceduto lo scorso anno. La proposta si è scontrata con le aspirazioni dei Democratici di sinistra, che, avendo in precedenza ceduto la leadership, questa volta hanno chiaramente manifestato l'intenzione di piazzare un loro uomo a capo della squadra. Il ragionamento dei diessini è suonato pressappoco così: Saragò e la Margherita hanno avuto la loro occasione (sostenuti lealmente dalla Quercia), ora tocca a noi. Risultato: Margherita, Verdi e Rifondazione hanno abbandonato le trattative dichiarandosi pronti a promuovere la terza lista capitanata da Saragò. Comunque, vi sono ancora margini, seppur flebili, di ricucitura. Rimangono invece alla finestra i Repubblicani Europei che prudentemente mantengono allacciati i contatti con tutti gli schieramenti. Per saperne qualcosa di più dobbiamo attendere fino a mezzogiorno di domani.